Con il risultato di 1-1

GIUSTO PAREGGIO DELL'EMPOLI A PRATO

Castagner non è riuscito a « bucare » la difesa empolese anche se è risultato uno dei migliori attaccanti pratesi

Scialba prova dei lanieri - Ottima la difesa degli ospiti — Una rete di Rigato annullata dall'arbitro

PRATO: Bressan, Magelli, Bullini, Rizza, Lenzi, Franzon, Roffi, Vieri, Ciabattari, Castagner, Brando.

EMPOLI: Solesi, Bellotti, Cherubini, Polentes, Calosi, Bernardis, Pelagotti, Rigato, Malcontenti, Giagnoni, Zanderigo.

ARBITRO: Callegari di Alessandria.

RETI: nel primo tempo al 5' Malcontenti, al 19' Roffi.

Dal nostro corrispondente

PRATO, 19

Un risultato che va contro le previsioni della vigilia quello che ha concluso il derby fra il Prato e l'Empoli giocato sul campo dei lanieri ma che non fa una grinza. La partita doveva essere appannaggio dei padroni di casa i quali però hanno giocato oggi una delle loro peggiori partite consentendo agli ospiti — che di contro hanno registrato oggi un rendimento che si eleva dallo standard normale — di tornare a casa un punto. Diremo di più: è stato proprio l'Empoli ad andare in vantaggio per primo e quel gol messo a segno da Malcontenti dopo appena 5 minuti di gioco è stato un po' la chiave della partita poiché l'ha condizionata nel suo svolgimento creando orgasmo tra i pratesi che hanno sprecato frettolosamente preziose energie nella ricerca del pareggio. Il Prato di oggi assai diverso da quello che ha messo a segno otto reti nei due precedenti incontri casalinghi e che poi è svanito nel campo dello Jesi ha presentato numerose sfasature. Alcuni atleti non erano in perfette condizioni fisiche come Bullini, Rizza e Vieri, altri hanno deluso con una prestazione assolutamente negativa come Prando mentre Franzon paurosamente calato nel secondo tempo ha causato un vuoto sul centro campo ridimensionando notevolmente la capacità di impostazione di tutto il complesso.

Di queste debolezze ha saggiamente approfittato l'Empoli che si è insediato con crescente autorità sul centro campo ove hanno manovrato con capacità Rigato, Giagnoni e Bernardis senz'altro i migliori tra gli ospiti insieme allo Zanderigo del primo tempo su cui si impostavano i frequenti ssimi contropiede. Nelle retrovie merita una particolare citazione Calosi che nella propria area si è imposto su tutti. Un po' troppo robusto forse il gioco empolese ma non tale da far gridare allo scandalo. È sceso in campo con una impostazione che poteva imbrigliare il compassato Prato, specie quello di oggi: velocità e decisione, tenace resistenza su ogni pallone. I lanieri hanno accusato qualche difficoltà a reggere il ritmo degli avversari e tuttavia per una buona parte del primo tempo hanno imposto la qualità del loro gioco ricco di improvvisazioni e di felici aperture che promettevano concreto risultato. Ma il gol subito a freddo e il calo di alcuni atleti hanno chiuso questo capitolo. Le azioni offensive si sono via via rare fatte e hanno perduto consistenza mentre la difesa esposta al contropiede avversario ha dovuto sobbarcarsi un duro lavoro. Quanto abbiamo detto trova conferma negli episodi più salienti che hanno caratterizzato l'incontro. Il Prato si affaccia quasi subito in area avversaria con Ciabattari che manda di poco a lato di testa un tiro calciato su punizione da Franzon. Al 3' per poco l'Empoli è vittima di un autorete. Su scorribanda di Ciabattari lanciato in area il portiere esce dai pali ma Calosi alza la palla all'indietro che per fortuna esce sul lato a porta vuota.

Subito dopo il gol dell'Empoli.

L'azione nasce da un calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina giunge preciso sulla testa di Malcontenti che completamente libero insacca senza difficoltà. Replica il Prato con meno fortuna al 9' con Vieri il cui tiro respinto da un difensore giunge a Castagner che da buona posizione alza sulla traversa. Al 14' l'Empoli segna ancora con Rigato che mette direttamente in rete con una punizione calciata dal filo della linea di fondo. Ma la punizione era di seconda e quindi la rete viene giustamente annullata dall'arbitro.

Il pareggio giunge al 19' su tiro di punizione dal limite. Batte Vieri e la barriera abbassandosi devia il pallone che [illegible] Vieri si [illegible] con Ciabattari corre poi sulla sinistra e lancia ancora Ciabattari in area. Il centroavanti è solo di fronte al portiere ma allunga troppo il pallone e il portiere la fa sua con una tempestiva uscita.

Il secondo tempo vede uno sprazzo iniziale del Prato che sfiora il raddoppio proprio su azione conseguente al calcio di inizio. Discende Bullini sulla sinistra, resiste al terzino e stringe al centro alzando poi il pallone in area. Rapido entra Roffi sulla traiettoria e di testa da un metro circa mette il pallone a pochi centimetri oltre il palo.

Oreste Marcelli

Stato di grazia degli apuani

L'Arezzo sia pure con una certa fatica è tornato alla vittoria. Ma lo stentato successo sul Perugia che si è difeso coi denti gli ha dato frutti cospicui. Prato e Ternana infatti non sono riusciti ad andare più in là del pareggio casalingo negli incontri che le opponevano rispettivamente all'Empoli e al Siena.

Il vantaggio della capolista è salito così nuovamente a tre punti consentendo le di guardare con una certa fiducia all'avvenire.

Ma il fatto nuovo della giornata è rappresentato dalla squillante affermazione ottenuta dalla Massese ai danni della Maceratese e che conferma l'eccezionale stato di grazia della compagine apuana. Questa Massese bisogna cominciare a tenerla d'occhio! Matricola ha pagato il prezzo più basso possibile per il noviziato e poi si è messa a dar fastidio a tutti sino a lasciar secco sul proprio campo l'Arezzo.

E ieri ha rifilato quattro reti alla tutt'altro che debole Maceratese, scavalcando in classifica Rimini e Siena e piazzandosi al quinto posto.

Sul fondo preziosa vittoria della Anconitana.

* * *

Due settimane fa sei squadre lottavano per la prima piazza domenica. Ieri si ridussero di colpo a tre: da ieri una squadra sola è al comando: la Salernitana che grazie alla vittoria sulla Casertana (e al pareggio del Cosenza ad Ascoli e alla sconfitta del l'Aquila a Crotone) raggiunge solitaria quota 20.

Certo il calendario ha favorito i campani (e il Cosenza dal canto suo è rimasto « in media »), ma il primato ha il suo indubbio valore psicologico.

Intanto dalle retrovie avanza a grandi falcate la Sambenedettese. Gli adriatici hanno vinto ieri a Taranto (povero Taranto!) portandosi al quarto posto in compagnia del Bari — che ha ottenuto finalmente una bella vittoria sia pure su un avversario modesto quale il Nardò — ad un solo punto dall'Aquila e a due dal Cosenza.

Anche il Trapani ha fatto un passo avanti mentre l'Akragas dopo l'exploit di qualche settimana fa sembra voler rientrare definitivamente nei ranghi come dimostra la sconfitta subita ieri sul campo del Savoia.

Sul fondo il Chieti è rimasto solo e staccato. Al penultimo posto si affollano invece le squadre di mezzo girone!

Carlo Giuliani

Arezzo-Perugia 1-0

Più sudata del previsto la vittoria aretina

Il gol realizzato da Bernasconi a metà della ripresa
Sono stati espulsi nella ripresa Redegalli e Troiani

PERUGIA: Boranga, Nicchi, Marinelli, Nenci, Troiani, Morosi, Bertolazzi, Lolli, Curradini, Bulli, Redegalli.

AREZZO: Ghizzardi, Tellini, Bonini, Picci, Chesini, Vascotto, Gerardi, Zanetti, Meroi, Bernasconi, Ferrari.

ARBITRO: Gandiolo di Alessandria.

MARCATORE: al 27' del secondo tempo Bernasconi.

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 19

Per il caotico esperimento d'accesso e di uscita allo stadio in vista di una imponente partecipazione di pubblico ci sono stati scomodi ti persino sessanta agenti del battaglione mobile di Bologna e così chi se l'è presa col solito comodo ha potuto vedere la partita quando era già iniziata da tempo. Ma valeva la pena?

Piuttosto che una partita di ieri che si è trattato di uno scontro e lo spettacolo si è reso deprimente sì perché il Perugia forte del precedente insuccesso casalingo dell'Arezzo era partito convinto di non perdere l'incontro. Ma questa volta l'arbitro non si chiama va Cimma ma Gandiolo e benché lo stesso avesse in più occasioni lasciato correre su tutte le furberie e le entrate non ortodosse giungendo persino a negare un vistosissimo e sacrosanto rigore al 6' della ripresa non ce la faceva più alla fine a perdonare il non gioco degli ospiti e il Perugia coglieva il frutto del negativo comportamento subendo dapprima l'ingiusta espulsione di Redegalli all'8' della ripresa e poi quella del centro mediano Troiani per un vistoso fallo in area segnalato anche dal guardalinee.

L'Arezzo ha faticato molto per ottenere il successo. Ha speso parecchie forze per spendersi in continui infruttuosi attacchi nel primo tempo denunciando il forte calo di Zanetti e Bernasconi oltreché il minor impegno di Meroi per cui il gioco offensivo non è stato brillante come qualche settimana fa.

La difesa per contro ha fatto la sua parte favorita dalle limitate azioni di contropiede del Perugia e il centrocampo vista l'insufficienza di Zanetti si è dimostrato zoppo anche se Vascotto sostituto dello squalificato Del Negro si è dato un gran da fare.

Brillante in difesa favorita dalla mancanza di un gioco degli amaranto i « grifoni » hanno tenuto il campo validamente respingendo tutti i palloni e Nenci in più occasioni si è fatto promotore di manovre di contropiede che alleggerivano l'oneroso lavoro dei compagni impegnando la retroguardia senza comunque impensierire Ghizzardi.

Anche nella ripresa il tema si è ripetuto: costanti attacchi aretini troppo accentrati nella fascia centrale del campo e mai a largo respiro e in questo continuo e affannoso batti e ribatti il gioco di Troiani, Nicchi e Marinelli è risultato facile tanto mentre l'Arezzo vedeva man mano sfuggirsi lo scettro del comando mentre si profilava davanti agli occhi dei tanti presenti lo spettro dello zero a zero.

Ma al 6' della ripresa tutto è cambiato: il quinto fallo il beneplacito di Gandiolo verso gli ospiti. Per un plateale atterramento di Bernasconi l'arbitro fa cenno di non aver visto bene e concede una punizione in due tempi in area. Vivaci le proteste dei giocatori e del pubblico e dopo la punizione la palla resta a tu per tu con Boranga per qualche attimo finché un difensore non la calcia lontano.

Respinto no di sollievo gli ospiti ma in campo comincia ad accendersi la lotta. L'Arezzo incalza e all'8' contrasta deciso un pallone a Redegalli. L'arbitro interviene e tra le ormai dei continui richiami espelle l'ala sinistra ospite che resta di stucco e con pieno diritto. Riprende il gioco e Marinelli falcia Gerardi. Dopo la punizione (al 11') l'Arezzo riparte ed al 18' e 19' due consecutivi e brillanti interventi di Boranga salvano il Perugia su tiri di Ferrari.

Il goal tanto atteso giunge al 27' quando non ci si pensa più. Fallo su Bernasconi dal limite e punizione che spiove in mezzo ad un nugolo di uomini: calcia Bernasconi e infila la rete.

Protestano gli ospiti per quel che presunto fallo ma Gandiolo è inflessibile. Reagiscono ancora gli ospiti e al 29' l'arbitro anche per la segnalazione di un guardalinee decreta la espulsione di Troiani reo di un fallo contro un attaccante amaranto.

Ora ridotti in nove gli ospiti si pensa che si chiudano in difesa e che l'Arezzo possa dilagare. Ma l'attacco non sa sfruttare le occasioni. Zanetti è paurosamente insufficiente. Soltanto Gerardi si batte alla garibaldina con il torto comunque di lasciare molto spesso vuota la sua zona. Anzi al 42' riesce a segnare ma l'arbitro annulla per precedente fallo.

Vittoria psicologicamente importante per l'Arezzo che però dovrà ritrovare lo smalto del suo migliore periodo se vorrà mantenere intatto il vantaggio sulle inseguitrici.

Stenio Cassai

Ternana-Siena 0-0

L'assurdo arbitraggio protagonista principale

Il direttore di gara ha annullato 4 gol ai ternani - Le inammissibili decisioni hanno esasperato il pubblico: il sig. Accomazzo è fuggito per i campi!

SIENA: Bastiani, Misso, Basilico, Armellini, Morguzzi, Mazzei, Toschi, Castano II, Pagliari, Mariotti, Compagno.

TERNANA: Germano, De Petrini, Bonassin, Barone, Scandola, Nicolini, Vecchiato, Marinai, Scarretta, Benedetti, Cavicchia.

ARBITRO: Accomazzo di Vercelli.

TERNI, 19

Il signor Accomazzo il vero protagonista dell'incontro Ternana-Siena è scappato per i campi come un cane. La Celere intervenuta in forze con le camionette i carabinieri in massa non hanno potuto far nulla: hanno ritenuto che l'arbitro non potesse passare fra la fitta barriera che il pubblico aveva eretto a viale Brin — una specie di barricata sportiva — per protestare contro l'assurda direzione della gara.

Che si sia trattato soltanto di una protesta sportiva lo dimostra il fatto che i ragazzi del Siena sono passati con il pullman fra la barricata del pubblico senza che si fosse levata una voce di condanna.

Per dare un'idea di quello che era accaduto in campo per giustificare questa protesta basterà ricordare soltanto alcuni episodi. Nel mezzo dell'incontro vediamo il sig. Accomazzo sospendere la gara, chiamare il capitano Scandola e dirgli qualcosa. Poi l'arbitro corre verso la panchina del trainer e dice gli gli qualcosa alle orecchie, poi salta verso la tribuna come se fosse impazzito si rivolge ai dirigenti. Ci pare di capire che gli danno noia i fischi del pubblico generoso che so spinge i suoi ragazzi — come è lecito — all'attacco. Ma ad un tratto l'arbitro chiama addirittura il commissario di PS e chiede l'intervento della forza pubblica per zittire gli sportivi. Ma questo piccolo uomo della risaia non sa che a Terni i questurini non vanno giù sicché ha avuto la sua lezione morale si intende perché non vi sono stati incidenti. Poi ben quattro palloni sono finiti nella rete dei toscani ma nessuno di questi è stato ritenuto gol per l'arbitro. Un arbitro che su 90 minuti ne avrà fatti giocare la metà, gli altri li ha passati a fischiare a prendere appunti per le sue bizzarre ammonizioni sull'uno o sull'altro fronte.

Diciamo queste cose non solo a doveroso titolo di cronaca ma per dire una parola alla Lega ormai con gli arbitri strani è ora di farla finita.

E veniamo alla partita. Una partita che ha segnato la battuta d'arresto della Ternana fra le sue mura dove aveva sempre vinto in questo scorcio di campionato. Una partita che costituisce la settima giornata della serie positiva dei senesi. Toneatto negli spogliatoi del Siena dove la gioia sprizzava come l'acqua dalle cipolle delle docce ha affermato che se la Ternana fosse passata con un gol forse tutta la partita avrebbe avuto un altro storia. È chiaro infatti che Toneatto voleva pareggiare. Ci è riuscito. Tutti i suoi uomini li ha barricati in difesa. Mazzei prepotentemente bravo al centro e Bastiani che ha fatto l'impossibile parando due palloni che certo annoterà sul l'agenda del « curriculum vitae » come interventi di grande valore. Nella Ternana l'assenza di Cardillo e di Agroppi in un attacco che oggi aveva il grosso compito di filtrare nel le strette maglie avversarie si è fatta sentire.

Del gioco poco si può dire: l'arbitro lo ha sempre spezzettato. La cronaca è stata tuttavia densa di emozioni. Nell'avvio della gara un fallo di mano in area bianconera non viene ravvisato dall'arbitro ma Marinai riesce a scaraventare in rete un tiro troppo centrale. Il gioco si svolge sempre nei tre quarti di campo del terreno senese. Soltanto al 20' Mazzei fa il primo capolino in area rossoverde. Basilico invece oggi spostato da ala a terzino intesse l'azione più pericolosa che però viene annullata da un buon intervento di Baroni in area. Al 28' batte una punizione dal limite. Barone. Bastiani si eleva ma la palla gli esce dalle mani finendo sui piedi di Marinai che insacca. L'arbitro non convalida il gol. Quattro minuti più tardi lo stesso Marinai viene duramente contrastato e poi atterrato da Armellini in area quando si trovava a due passi pronto a scoccare un tiro gol. Ma l'estrema punizione che viene rivendicata l'arbitro non la concede. Per la seconda volta la palla entra in rete per un tiro di Scarretta ma l'arbitro concede una punizione che sarebbe stata fischiata prima di questa azione gol. Il centravanti infila subito dopo il montante con una rovesciata al 40'. Azione pericolosa per i rossoverdi subito dopo su un contropiede di Compagno che impegna Germano in un difficile tuffo sull'angolo sinistro.

Poi è Pagliari che con un colpo di testa su calcio d'angolo costringe di nuovo Germano a raggomitolarsi sulla palla. Nel secondo tempo inizia subito il lungo serrate ternano. È stato un batti e ribatti in area toscana con qualche tentativo di contropiede bianconero. La prima occasione d'oro per i ternani viene sciupata al 10' da Marinai che si era ben smarcato presentandosi solo davanti a Bastiani. La mezz'ala ternana cincischia troppo e il portiere riesce ad uscire dai pali e a deviare in corner. Al quarto d'ora sempre Marinai da fuori area scocca una saetta. Bastiani riesce a parare in due tempi. Al 35' Cavicchia non lancia to quando si trovava nella mischia vincendo un duello in velocità con i difensori scocca ormai da posizione assai comoda il tiro e la palla entra per la terza volta in rete. Ma l'arbitro per la terza volta nega il gol ravvisando il fuori gioco. Al 37' Bastiani salva il risultato con un volo sull'incrocio dei pali e riesce così a prendere un'ottima punizione calciata da Barone. Ancora al 42' su forte tiro preciso sull'angolo di Bonassin Bastiani salva la rete e il risultato quanto mai prezioso per i toscani.

Alberto Provantini

Battuta la Pistoiese 1-0

L'Anconitana è tornata a vincere

PISTOIESE: Pistolesi; Bellei, Maffini, Fiori, Bedini, Bonecchi, Galli, Prato, Migliorati, Pessi, Brutti.

ANCONITANA: Giannisi, Pitta, Campagnolo, Montico, Recchi, Matassini, Bertoletti, Riccetti, Luca, Bonetti, Gionchetti.

MARCATORE: Bonetti al 31' del primo tempo.

ARBITRO: Torretta di Taranto.

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 19

Finalmente ce l'abbiamo fatta! Questa è l'esclamazione dei tifosi locali allo scadere dei 90' di gioco che hanno visto i padroni di casa vincere meritatamente per 1 rete a 0 sulla Pistoiese. Era esattamente dal 31 di ottobre che i locali non riuscivano a fare propria l'intera posta in palio. Oggi qualche cosa di nuovo si è vista. Ciò è dovuto soprattutto all'ottima prova fornita dal debuttante Gionchetti (limitatamente ai primi 45 minuti) da Luca che alla sua seconda partita in questo torneo sembra abbia trovato la condizione migliore e dal sempre ottimo Bonetti.

La maggiore scioltezza e migliore visione di gioco del quintetto di punta è stata la conseguenza di un'ottima prova degli uomini di centrocampo, cioè di Riccetti e Matassini. Buono anche il comportamento della difesa, dove Campagnola chiamato a sostituire Basseggio ha dimostrato, con la sua prestazione maiuscola di essere maturo per la serie C.

La compagine ospite è stata troppo fiduciosa della sterilità dell'attacco locale (tre reti all'attivo su tredici partite) e ha basato tutte le sue « chances » sulla possibilità di ottenere un risultato positivo. Infatti lo schieramento che il trainer Faccenda ha messo in campo vedeva a tratti addirittura un muro davanti a Pistolesi i cui « mattoni » erano formati da Bellei, Fiori, Pedini, Bonecchi e da Pessi. Un mosaico stretto e difficile da superare. Tuttavia un colpo di testa ben assestato di Bonecchi al 31' del primo tempo ha mandato in aria i piani del trainer ospite. E solo dopo appena due minuti su identica azione della precedente - Montico, Gionchetti e testa di Bonecchi — i marchigiani potevano raddoppiare senza la magnifica parata dell'applauditissimo Pistolesi. Sono state due azioni che debbono essere prese a metro comparativo sulla redditività del gioco svolto sulle ali e quello sterile dei rinvii lunghi fatti soltanto per allontanare i palloni come è successo durante la ripresa nelle file locali. Infatti a un primo tempo di marca anconitana è seguito un secondo tempo di pretta marca ospite. Si è praticamente giocato a una porta.

A onor del vero bisogna ammettere che Gratton ha dovuto operare ad uno spostamento per l'infortunio occorso a Campagnola — passato in prima linea — con conseguente arretramento di Matassini a guardia di Bonecchi e l'infortunio di Bonetti — che al 43' del primo tempo è stato portato fuori campo a braccia per un fallaccio di Maffini. Ne è conseguito così lo sguarnimento del centro campo dove il solo Riccetti nulla ha potuto contro gli scatenati avversari.

L'unica buona occasione per raddoppiare nel corso dei secondi 45 minuti l'ha avuto ancora Bonetti il quale servito da Campagnola ha calciato al volo appena a lato sulla sinistra del portiere ospite.

I toscani dalla loro supremazia territoriale ottenuta nello scorcio di partita non hanno saputo, però trarre alcun profitto. Il lungo e attento Giannisi non è stato mai seriamente impegnato: solo al 29' durante una delle tante mischie, e si è salvato in angolo su tiro piazzato di Bedini.

La partita corretta sino al 43' del primo tempo ha minacciato di degenerare in un vero scontro per le decisioni alquanto cervellotiche del signor Torretta il quale con i suoi interventi ha danneggiato di volta in volta le azioni su ambedue i fronti lasciando moltre impuniti i falli addirittura da espulsione. Si è limitato per contro a una lunga teoria di ammonizioni di giocatori locali dei quali non daremo i nomi perchè troppo lungo sarebbe l'elenco.

Una apertita questa che oltre a voler essere la strenna natalizia per i tifosi anconitani porta due punti al magro bottino dorico che potranno essere utili in seguito per allontanare lo spettro della retrocessione e dare nuova carica al complesso di Gratton.

Antonio Presepi

Equilibrio (0-0) in Torres Carrarese

TORRES: Biagi, Fabiani, Fontana, Picchi, Scazzola, Rivara, Golasi, Di Stefano, Dal Balcon, Valani, Morosi.

CARRARESE: Ficagna, Magazu, Cerutti, Carminati, Benedetto, Invernizzi, Manini, Masucco, Cartasegna, Castello, Mattavelli.

ARBITRO: Lupi di Genova.

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 19

E anche la Carrarese ce l'ha fatta a uscire indenne dalle mura dell'« Acquedotto ». La Torres di oggi forte soltanto di volontà ci è apparsa quanto mai confusionaria a centro campo approssimativa nell'impostazione e quasi inesistente nelle conclusioni.

Ciononostante anche se di stretta misura meritava di vincere se non altro per la costante pressione e la netta superiorità territoriale nei confronti degli ospiti che si sono resi pericolosi soltanto in una occasione e su calcio piazzato; per il resto hanno imbastito qualche azione di alleggerimento basandosi su un banale e inconsistente contropiede di Castello e Marini. Ma era evidente che i toscani miravano al risultato in bianco praticando un catenaccio di otto e a volte dieci uomini.

Vincenzo Mura

Cesena-Jesina 1-0

Gallina sblocca il risultato

Disperata difesa della Jesina e giusta vittoria dei padroni di casa

CESENA: Annibale, Brunazzi, Spimi, Boschi, Leoni, Govoni, Fantini, Rancati, Gabetto, Lombardi, Gallina.

JESINA: Casciotti, Gazzoni, Volpi, Filipulti, Bernasconi, Mastroianni, Rocchi, Paoloni, Donatelli, Pazienza, Barile.

ARBITRO: Lebrero di Genova.

MARCATORI: Gallina al 34' del primo tempo.

Calci d'angolo: Cesena 4 e Jesina 4 (2-0).

Dal nostro corrispondente

CESENA, 19

Il primo tempo è iniziato con ritmo poco sostenuto con molto gioco a centro campo ma senza nessun pericolo per le opposte difese. Alla mezz'ora il Cesena ha accelerato i tempi e sono venuti i primi pericoli per Casciotti. Dopo un tiro sbagliato di Fantini è arrivato al 34' il gol. Govoni conquista un difficile pallone e smista a Fantini a centro campo. L'ala avanza di qualche metro poi lancia Gallina che si libera di Gazzoni con una bella finta e infila l'angolino alla destra di Casciotti.

Non passa un minuto che il Cesena manca di un soffio il raddoppio. Rancati, dal limite spara a rete e la traversa salva Casciotti rimasto fermo.

Il secondo tempo non ha offerto quasi nulla di interessante tranne qualche spunto individuale che non è valso a rialzare il tono dimesso della partita. Il Cesena ha fatto l'errore di rinforzare la difesa anziché insistere all'attacco e buon per lui che gli imprecisi attaccanti marchigiani non sono riusciti a indirizzare un solo pallone nello specchio della porta di Annibale. Rocchi della Jesina ha portato qualche pericolo alla rete di Annibale ma è stato lasciato troppo solo perché potesse combinare qualcosa di buono. L'arbitraggio non è stato di quelli migliori comunque non ci sono stati errori determinanti agli effetti del risultato.

Alieto Pieri

Risultato bianco fra Ravenna e Rimini

Avvincente incontro malgrado lo 0 a 0

RAVENNA: Vitali, Baricchi, Villa, Bartolini, Nistri, Corti, Lama, Rizzo, Gagliardi, Gatti, Fusco.

RIMINI: Conti, De Marchi, Mazzolini, Santarini, Scardovi, Perversi, Di Virgilio, Fusari, Jacobini, Frazzetto, Grilli.

ARBITRO: Cicconetti di Pordenone.

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 19

Uno 0-0 che rispecchia pienamente i valori in campo oggi alla « Darsena » nel derby romagnolo. Nel complesso una bella e avvincente partita disputata con correttezza e agonismo da due squadre veloci e volitive che non sono pervenute a alcuna marcatura grazie soprattutto alla bravura e all'attenzione delle rispettive difese soprattutto di quella riminese poiché il Ravenna specialmente nel secondo tempo si è reso più pericoloso della squadra ospite. Contrariamente alle difese invece Vitali lo estremo difensore giallorosso è stato più impegnato del portiere riminese Conti ed ha effettuato alcuni brillanti interventi come al 10' del primo tempo su un tiro da distanza ravvicinata di Frazzetto. Il primo tempo è stato equilibrato con azioni forse perdentesi troppo a centrocampo dove i padroni di casa hanno dimostrato una certa supremazia e con poche conclusioni a rete da entrambe le parti. Gli avanti ravennati creano qualche azione che però viene sempre risolta dall'attenta difesa riminese impostata su uno Scardovi sempre attento e preciso e si rendono pericolosi solo in un paio di occasioni soprattutto con Gatti oggi in discreta giornata e con Lama i cui tiri vengono però facilmente bloccati dal portiere ospite.

Il secondo tempo inizia con un Ravenna euforico e esuberante: gli avanti si muovono con velocità e decisione ma si fermano sempre ai bordi dell'area del Rimini imbrigliati dalla difesa ospite.

Il Ravenna continua ad attaccare e il Rimini sembra un po' scomparso in questo scorcio di ripresa, facendosi vivo ogni tanto con rapidi contropiedi peraltro ben fermati dai difensori giallorossi tranne in rare occasioni nelle quali Vitali deve intervenire sempre con precisione.

La pressione ravennate però non porta ad alcun risultato e i tiri indirizzati verso la porta di Conti sono sempre deboli o troppo centrali.

s. g.

IMPRESE SPEZZINE ONORANZE FUNEBRI
I. S. O. F.
LA SPEZIA Piazza VERDI, 1
Tel 36 063 36 266

BUON NATALE con CALZATURE MONTANARI
LIVORNO - VIA RICASOLI

VISITATE LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE
LIVORNO - VIA RICASOLI